

Italia pronta «In Brasile ci aspettano»

L'organizzazione della Gmg di Rio de Janeiro attende i nostri ragazzi
Nella metropoli una delegazione Cei per definire gli ultimi dettagli
Monsignor Pompili: una grande esperienza per conoscere altre culture

DI STEFANIA CAREDDU

Il grande puzzle della Gmg 2013 va componendosi: mentre mancano poi meno di cento giorni, si lavora a ritmi serrati per posizionare tutte le tessere dell'appuntamento brasiliano di fine luglio.

«C'è un grande fermento che in questa fase subisce necessariamente una brusca accelerazione. Il Brasile, nonostante tante contraddizioni, è un Paese in crescita. Si percepisce la voglia che la Chiesa dell'America latina ha di affermare un vissuto credente e la consapevolezza di dover allestire questo spazio di incontro tra papa Francesco e i giovani», osserva monsignor Domenico Pompili, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, che insieme a una delegazione della Conferenza episcopale italiana si è recato nei giorni scorsi in Brasile per definire i dettagli della spedizione azzurra.

«Dopo una serie di contatti preliminari, l'obiettivo di questo viaggio - spiega Pompili - è stato quello di mettere a fuoco alcune questioni relative all'accoglienza dei ragazzi italiani». Non ci sono ancora indicazioni precise sulle località in cui i giovani saranno ospitati in quanto il Comitato organizzatore locale (Col) si riserva di fare le assegnazioni al termine delle iscrizioni, ma nel corso degli incontri sono state date indicazioni sulle modalità dell'accoglienza. «Sono stati individuati - afferma il sottosegretario Cei - istituti, parrocchie, strutture pubbliche che saranno dotate delle infrastrutture essenziali per un'ospitalità sobria e allo stesso tempo efficiente».

I giorni passati a Rio, poi, sono stati utili per «stabilire i contatti con il Consolato italiano che fornirà il necessario supporto in caso di necessità» e «per conoscere i luoghi della Gmg: dalla zona di Copacabana fino al grande spazio di Guaratiba che ospiterà la veglia e la Messa finale, passando per il Maracanazinho, dove si terrà la Festa degli italiani, e per il Forte Copacabana, sede del centro stampa internazionale».

A Rio, dove «gli italiani sono una fetta signifi-

cativa della popolazione e rappresentano una componente che nella storia ha dato molto in termini di cultura come dimostrano l'architettura delle chiese e la cucina», i ragazzi che arriveranno dalla Penisola potranno allargare lo sguardo. «Gli spazi sono sconfinati, la gente, anche solo nell'attraversare una strada, è una massa umana che si muove», sottolinea Pompili. Chi parteciperà alla Gmg farà dunque «una grande esperienza di contatto con altre culture e altre sensibilità». Nella consapevolezza, aggiunge il sottosegretario Cei, «di ritrovare la stessa identità, di sentirsi a casa nonostante la distanza, di vivere quella coesione che la fede crea al di là delle differenze».

L'appuntamento brasiliano sarà inoltre un evento mediatico. «L'esplosione del social media mostra una pervasività e una diffusa abilità magiori anche rispetto alla Gmg di Madrid di due anni fa», evidenzia ancora Pompili, per il quale «il simbolo di questo salto in avanti è un'inedita applicazione, che il Col renderà disponibile per tutti i pellegrini, per localizzare sul proprio iPhone o tablet i luoghi degli eventi, ma anche informazioni varie tra cui quelle riguardanti le catechesi o l'ordine pubblico». In questo modo, la Gmg 2.0 «non avrà a che fare con i grandi network, ma si vivrà a livello del singolo ragazzo, con la logica di una più forte condivisione».

La tecnologia permetterà di stabilire un ponte reale tra Italia e Brasile nei giorni della Gmg. «A Rio attendiamo dai 5 mila a 7 mila giovani italiani, una cifra non straordinaria in termini assoluti ma relativamente importante: dopo brasiliani, argentini e americani saremo il gruppo linguistico più significativo», rivela Pompili. «La Chiesa italiana, con una rappresentanza di una quarantina di vescovi - conclude - sarà fisicamente lì, ma ci sarà anche attraverso gli eventi che si stanno organizzando nelle nostre diocesi». Che si svolgeranno in simultanea alla Gmg carioca e serviranno «ad accorciare le distanze, superando sia le difficoltà oggettive sia quelle economiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un crocifisso e il logo della Gmg di Rio (dall'album Flickr dell'organizzazione)

Il Sud America anche a casa nostra

Un ponte «giovane» unirà Italia e Brasile nei giorni della Giornata mondiale. Perché chi non avrà la possibilità di andare a Rio potrà comunque vivere il grande raduno internazionale come se fosse in terra carioca. È questo il senso degli incontri regionali che verranno promossi da Nord a Sud nella Penisola nei momenti clou della Gmg e che avranno proprio lo stile della «Jornada». Per i ragazzi del **Piemonte** e della **Valle d'Aosta** l'appuntamento sarà nel Santuario di Oropa. I giovani della **Lombardia** si ritroveranno nel Santuario di Caravaggio sabato 27 e domenica 28 luglio. Incontro, organizzato da Oratori diocesani lombarde, comincerà alle 20.30; poi la preghiera guidata dal vescovo di Bergamo, Francesco Beschi; quindi l'adorazione, le testimonianze e le confessioni; dalle 1.30 il collegamento tv per seguire la veglia con il Papa; e al mattino, alle 8, la Messa presieduta dall'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola. I giovani del **Triveneto** sono dati appuntamento sul litorale di Sottomarina per l'iniziativa «Io, te e Rio» che comincerà al mattino di sabato 27 con le catechesi dei vescovi. Nel pomeriggio l'onda colorata raggiungerà la spiaggia. E la sera, nella diga, saranno proposte musiche e testimonianze. La festa si concluderà domenica con la celebrazione eucaristica. Già pronto anche l'evento della **Campania** che si terrà a Salerno dal 26 al 28 luglio. Saranno tre giornate di preghiere, musiche, workshop e itinerari culturali che avranno il loro fulcro nella veglia del sabato e nell'Eucaristia della domenica mattina. Inoltre è prevista l'adorazione senza sosta in alcune tende e chiese della città. **(G.Gamb.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sarà la Giornata dei due mondi»

DI MIMMO MUOLO

Vista dall'Italia, quella di Rio de Janeiro sarà «una Gmg dei due mondi». Collegati «spiritualmente e anche virtualmente». Perché al piccolo esercito dei giovani italiani che prenderanno il volo verso la metropoli brasiliana, si aggiungeranno quelli che, pur restando nella Penisola, la Gmg la vivranno via Internet e in tempo reale, grazie agli incontri regionali e diocesani in preparazione per quel periodo. È lo scenario che don Michele Falabretti, direttore del Servizio nazionale di pastorale giovanile, disegna a circa tre mesi dal grande evento. Sottolineando sia le ragioni della partecipazione diretta, sia la validità di quella mediata, per via della grande distanza e dei costi, che una così lunga trasferta comporta.

Perché è importante andare alla Gmg di Rio de Janeiro? Perché anche questa, come tutte le Gmg che l'hanno preceduta, sarà un'esperienza di Chiesa in cui i giovani potranno incontrare Gesù Cristo e confrontarsi non solo con il mondo, ma anche con la fede che si vive nel mondo. In altri termini la Gmg abitua a capire che esistono tradizioni e modi diversi di condividere l'unico Vangelo. Inoltre con la sua dimensione di pellegrinaggio, impone di uscire dalla normale situazione di vita quotidiana per andare in un'altra terra, in un altro mondo e serve anche da orientamento, aiutando i ragazzi a non pensarci sempre come l'unica misura delle cose. In questo caso, poi, c'è anche l'elemento geografico a incentivare la partecipazione.

Allude all'America Latina?

Sì, perché l'America Latina ci rimanda a una tradizione missionaria molto forte. Si tratta di una terra in cui specie noi italiani siamo stati preceduti da tante persone che sono partite, non per fare del turismo, ma per annunciare il Vangelo e per dare la vita.

E da questa terra viene anche papa Francesco. Che cosa significherà questa nuova presenza per i giovani?

Proprio nei giorni scorsi riflettevo su una similitudine con il 2005. Anche allora, mentre eravamo in cammino verso Colonia, la morte di Giovanni Paolo II e l'elezione di Benedetto XVI crearono una situazione analoga. Tra l'altro papa Ratzinger si trovò a tornare immediatamente nella sua terra. Un po' come papa Bergoglio che, se non torna esattamente in Argentina, va molto vicino alla sua patria. Ma la stessa cosa che successe allora, me la aspetto anche oggi. E cioè il fatto che i giovani, proprio sotto la guida di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, hanno imparato a capire che il centro di tutte le Giornate mondiali non è la figura del Papa, ma la persona di Gesù, alla quale il Papa orienta. Penso che anche papa Francesco, il quale tra l'altro ha già detto che la Chiesa è di Cristo, si muoverà in questa scia. E il resto lo farà la sua grande capacità comunicativa, della quale abbiamo già avuto diverse prove.

Qual è l'invito che il Servizio nazionale di pastorale giovanile rivolge ai giovani italiani?

Purtroppo la Gmg capita in un periodo di forte crisi economica. Quindi a chi ne ha le possibilità e alle diocesi che possono sostenere i giovani, dico: venite sfruttando tutte le opportunità. La Cei, da questo punto di vista, sta già facendo la sua parte, poiché paga la quota di iscrizione. Ma attenzione: anche chi non avrà la possibilità di partire sappia che la Gmg può essere vissuta, sia pure in maniera diversa, in Italia. In tutte le regioni ecclesiastiche ci saranno una serie di eventi regionali e diocesani che raccoglieranno i giovani che rimangono a casa. Credo che per la fine di maggio avremo l'elenco esatto di questi incontri attraverso i quali si potrà restare in contatto con quanti saranno a Rio. Insomma, sarà una Gmg dei due mondi. Mondi collegati in maniera non solo spirituale, ma anche virtuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per la spedizione tricolore quartier generale in parrocchia



Nel cuore del quartiere di Copacabana, nella zona sud della metropoli, sventolerà la bandiera di «Casa Italia». Il quartier generale degli italiani sarà allestito presso la parrocchia di San Paolo Apostolo, retta dai padri Barnabiti, e nei locali del Collegio attiguo, a pochi passi dai luoghi principali della Gmg. «Abbiamo scelto una location vicina alla fermata della metro Cantagalo e dunque facilmente raggiungibile da tutti i pellegrini che avranno necessità di supporto durante il soggiorno a Rio», spiega don Domenico Benevetti, vice responsabile del Servizio nazionale della pastorale giovanile (Sngp). Come è ormai tradizione, «Casa Italia» - che sarà anche la sede della segreteria del Sngp e dell'ufficio stampa italiano della Gmg - rappresenterà il punto di riferimento del contingente azzurro. Una squadra di trenta volontari, provenienti da tutte le regioni, sarà a disposizione per offrire assistenza, informazioni e far fronte alle eventuali emergenze. «Casa Italia» aprirà le porte domenica 21 luglio, ma già nei giorni precedenti i volontari saranno al lavoro per preparare i locali del quartier generale tricolore e completare il loro programma di formazione. **(S.Car.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basta un clic sul Web per iscriversi



Le iscrizioni per la Gmg di Rio sono ancora aperte. Chi volesse partecipare al grande appuntamento brasiliano può rivolgersi all'incaricato diocesano per la pastorale giovanile (i recapiti sono disponibili sul sito www.chiesacatolica.it/giovani) che provvederà a fornire tutte le informazioni e a comunicare l'adesione al Servizio nazionale per la pastorale giovanile. Sebbene numerose e diversificate siano le proposte elaborate da diocesi, gruppi, movimenti e associazioni, ogni pellegrino usufruirà di una sorta di «buono-sconto»: la Conferenza episcopale italiana pagherà infatti il costo della quota di iscrizione previsto dall'organizzazione brasiliana fino ad un massimo di 240 euro (l'equivalente del pacchetto completo). Oltre alle spese per il viaggio, i ragazzi dovranno versare dunque solo un contributo di 25 euro: 10 che alimenteranno il fondo di solidarietà a favore dei coetanei provenienti dai Paesi poveri e 15 per la sacca del pellegrino. Tra quelli che voleranno in Brasile, sono molti coloro che vivranno la Settimana missionaria, cioè i giorni di accoglienza nelle diocesi che precedono la Gmg: San Paolo e le città più vicine a Rio de Janeiro sono le mete più gettonate. **(S.Car.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allo stadio la festa italiana aperta ai figli dei nostri emigrati



Evento tutto tricolore per gli italiani che arriveranno a Rio per la Gmg e i figli, nati in Brasile, di seconda e terza generazione dei nostri connazionali che partirono per cercare fortuna Oltreoceano. Mercoledì 24 luglio, nel pomeriggio, si svolgerà infatti la «Festa degli italiani», un momento dedicato ai ragazzi che, pur avendo nazionalità diverse, condividono le stesse radici. Teatro dell'incontro sarà il Maracanazinho, l'arena sportiva situata nella zona nord della metropoli, poco distante dal famoso stadio Maracanã. Dopo la pausa madrilena seguita alle entusiasmanti esperienze di Colonia e Sydney, in Brasile tornerà dunque la «Festa degli italiani» che vuole essere un'occasione per ritrovarsi, raccontarsi e condividere la gioia della fede. La musica e la danza ritrarranno una serata che, nel suo sviluppo narrativo, alternerà - sullo schema di quanto proposto ad Ancona in occasione del Congresso eucaristico nazionale e a Milano durante l'incontro mondiale delle famiglie - momenti di riflessione, testimonianze, brani di vita vissuta. **(S.Car.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA